

Riflessioni***Natale in Terra, Natale in cielo***

Ammirando la Pala degli Oddi dipinta da Raffaello, esposta al Museo diocesano di Milano, mi ha colpita una delle tre scene rappresentate sulla predella, quella dell'Annunciazione, nella quale l'artista urbinato ha dipinto l'Assunzione di Maria in Cielo e la sua incoronazione. Il mio sguardo si è fermato a lungo sullo schermo: morte e vita raffigurate insieme. Forse non è così inusuale ma, certamente, tra un sarcofago aperto e un grembo ancora chiuso c'è il mistero della mortalità umana e dell'immortalità cristiana che Maria, con il suo "Sì" ha portato alla luce nella carne. E mentre ancora meditavo su questo mistero, giunse a noi l'annuncio di Francesca; sua nonna ha iniziato il suo viaggio verso il Cielo. I nostri cuori si stavano facendo culla; nelle nostre case, nelle nostre chiese, nelle nostre fraternità aspettavamo di adagiare Gesù Bambino sulla paglia del presepe. Tra la nostalgia di stelle, che ci fa alzare gli occhi al cielo, ed il bisogno di radici, perché fatti di terra, siamo tutti cercatori di senso e portatori di unicità. Siamo figli di Re desiderosi di infinito, da portare a compimento in un tempo finito. È possibile? Sì, Dio ce l'ha promesso facendosi Uomo e morendo per Amore. La meraviglia nel riconoscerci ogni giorno pensati e voluti per qualcosa che solo noi possiamo realizzare dovrebbe farci sentire grati al Salvatore per aver scommesso su di noi. Della meraviglia del vivere da con-creatori e custodi del Verbo si possa scrivere la storia nell'Opera che non l'evangelista Giovanni, con l'Apocalisse, chiude, ma la Fraternità compie.

Silvia Scialandrone, Fraternità di Gorizia

(leggi tutto: <https://www.ofs.fvg.it/natale-in-terranatale-in-cielo/>)

Da non perdere...

<https://www.ofs.fvg.it/voci-che-gridano-nel-deserto>

Fraternità del cielo

Mortegliano. Cari fratelli e sorelle, il 1 gennaio ci ha lasciato Giustina Gattesco, appartenente all'Ofs dall' 8 novembre 1955. Nata a Mortegliano il 12 gennaio 1926, emise la professione ad Assisi. Ho scritto le date per farvi capire che colonna è stata per l'Ordine, con la sua presenza costante. Una preghiera per lei, per accompagnarla tra le braccia di Gesù. *Lorena Bonini, ministra.*



Ordine francescano secolare d'Italia - Fraternità regionale del Friuli - Venezia Giulia
"Beato Odorico da Pordenone"

www.ofs.fvg.it
segreteria@ofs.fvg.it



Bollettino Francescano

Ordine Francescano Secolare del Friuli – Venezia Giulia

n.1 - gennaio 2023

FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DELL'OFS
DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace...

La Sapienza è un riflesso della luce perenne, uno spazio senza macchia dell'attività di Dio e un'immagine della sua bontà. Sebbene unica, essa può tutto; pur rimanendo in se stessa, tutto rinnova e attraverso le età entrando nelle anime sante, forma amici di Dio e profeti. [Sap 7,26-27]



Il 31 dicembre il Papa Benedetto XVI è tornato alla Casa del Padre. Umile servo nella vigna del Signore, ha lasciato alla Chiesa un grande tesoro di studi teologici. Del suo imponente Magistero mi piace ricordare qui il contributo potente dell'Enciclica Caritas in Veritate, scritta nel 2009.

Chi cercasse sinceramente l'affinità tra il pensiero di Papa Benedetto XVI ed il mondo francescano trova qui

piena soddisfazione. La Fraternità vi è delineata in maniera cristallina, essa vi è intesa come pratica della Carità nella Verità, in uno slancio di amore gratuito verso l'umanità, impegnando ogni individuo a dare prima ancora di ricevere.

Concetti come Gratutà, Dono, Sviluppo umano integrale inteso come vocazione al bene e al bello, legame virtuoso tra fede e Ragione, globalizzazione come opportunità di Fraternità e Comunione, sono la piattaforma solida su cui si posa oggi il magistero di Papa Francesco, in piena ed evidente continuità con i suoi predecessori alla luce delle riflessioni del Concilio Vaticano II.

Lodiamo e ringraziamo il Padre per il dono di un così grande pastore.

Grazie Papa Benedetto!

Carlotta, sorella e ministra

Vita di Fraternità

Nuovo Consiglio a Latisana, Gradisca e Gorizia



Rendiamo grazie a Dio per il nuovo Consiglio della Fraternità di Latisana, nel quale Renzo Odorico è stato scelto come nuovo Ministro. Dal neo-eletto Consiglio un cordiale ringraziamento a tutti i fratelli, per la loro presenza in questo momento molto importante. Un sincero grazie va anche alla compagine che si è impegnata nel triennio precedente, e ai nuovi eletti un fervido augurio di buon lavoro!

La Fraternità di Gradisca dice grazie a Magda, per il servizio svolto e per la collaborazione con la Fraternità di Gorizia in questi anni. A Luca Massa, neo-eletto Ministro, un sincero augurio di buon servizio, nel ricoprire un ruolo così importante a servizio dei fratelli. Un compito impegnativo, da portare avanti con l'aiuto di Dio e dei fratelli. Lo Spirito Santo guidi tutto il Consiglio!



Silvia Scialandrone è stata eletta Ministra della Fraternità di Gorizia: a lei e a tutto il nuovo Consiglio un grazie di cuore per aver accettato di buon grado di servire la Fraternità, e grazie anche a Raffaella, che lascia l'incarico di Ministra, e a tutto il Consiglio uscente per il lavoro fatto nel triennio appena concluso. Il Signore vi benedica,

e sostenga sempre il vostro operato!

La Redazione

Approfondimenti

Francesco d'Assisi e il Natale

Alla Verna, nella Basilica dedicata all'Assunzione di Maria, compare, sul lato sinistro, la splendida opera di Andrea Della Robbia che ritrae la scena dell'Annunciazione, il mistero in cui, in un alone di sacro silenzio, Dio e gli

angeli attendono trepidanti la risposta di Maria: l'umiltà di Dio si incontra con l'umiltà di Maria, maestra dell'arte dell'ascolto.

La didascalica, posta sotto il capolavoro, riporta la risposta di Maria a Dio: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola" (Lc 1,38). Ermes Ronchi ricorda una bella immagine della mistica Sufi, la forma di ricerca mistica (da *mysticos*, cioè "pertinente l'iniziazione") tipica della cultura islamica, che descrive l'umiltà del servitore di Dio come "una clessidra che si svuota con gioia". (Ermes Ronchi, *Le case di Maria*, pag. 21).

Grazie al sì di Maria sarà possibile l'inaudito: l'incarnazione. In questo evento la Santissima Trinità si manifesta in modo evidente: il Padre invia lo Spirito Santo a Maria che, attraverso il suo sì, diviene il canale tramite il quale il Figlio di Dio si incarna. La madre, come scrive Ermes Ronchi, è come un altare su cui è deposto il figlio, una casa che lo accoglie. Ella è il santuario di Dio, dove si va per mendicare il perdono, il senso della vita, l'amore, la vita. "Luogo di incontro di due mendicanti è la vergine Maria: l'uno d'amore che è Dio, l'altro d'amore che è l'uomo". (op. cit. pag. 66).

Attraverso Lei viene alla luce il Dio bambino, un Dio che si vede e si tocca. È questo, per Francesco, il Natale: culmine di ogni gioia, letizia senza fine. Nel santuario di Greccio vi è una piccola grotta trasformata in cappella e decorata con gli affreschi di Giotto (fine del XIV secolo). A sinistra Francesco, vestito da diacono, adora Gesù bambino in ginocchio. A destra è raffigurata la nascita di Gesù a Betlemme: è una scena dolcissima, nella quale si vede Maria allattare il bambino che ha partorito; ma, fatto che ci inquieta, il piccolo è avvolto in bende e sostenuto dalla madre non sopra una mangiatoia, bensì sopra un'urna sepolcrale di pietra.

Nel 1223, a Greccio, proprio nella notte di Natale, Francesco fa celebrare la S. Messa da un sacerdote, a significare che questo farsi carne da parte di Gesù continua ogni dì nell'Eucarestia. Vivere il Natale è, quindi, vivere la sua morte e resurrezione (don Chino Biscontin, *San Francesco*).

Ecco, Gesù nasce, piccolo e fragile, rifiutato dai potenti, quale Dio scomodo che viene a portare la lieta novella ai poveri, a saziare d'amore tutte le sue creature. Santa Chiara scrive alla beata Agnese: «A quel modo, dunque, che la gloriosa Vergine delle vergini portò il Cristo materialmente nel suo grembo, tu pure, seguendo le sue vestigia, specialmente dell'umiltà e povertà di Lui nel tuo corpo casto e verginale, puoi sempre, senza alcun dubbio, portarlo spiritualmente. E conterrà in te Colui dal quale tu e tutte le creature siete contenute, e lo possederai in una maniera ben più reale e definitiva di qualsiasi possesso dei beni transeunti di questo mondo» (3Lag, FF 2890- 2893).

Il Natale, questo Natale, è allora una sfida al nostro egoismo e alla nostra indifferenza verso i più piccoli, un appello alla conversione del cuore, la speranza in un mondo più giusto e fraterno.

Lucia – Fraternità di Cividale (UD)